COMMENTI E OPINIONI

La bellezza nel quotidiano

DOMANI È PRIMAVERA. CELEBRIAMO!

BIANCA BROTTO

Lo sento nello sbuffare del lago, nel rombo del tuono che rabbuia il cielo, nelle gocce pesanti che annunciano lo scroscio, nella pianura riarsa che, all'improvviso, si disseta. È nelle rocce che si tingono di rosa e nel vento che mi percuote. È nel bosco che attende l'esplosione della gioia, nella risata argentina delle primule, nella danza dei merli.

Lo respiro nelle foglie secche ancora strette ai rami di quercia, nelle lamelle d'ulivo che riflettono i baci del sole, nel chiacchiericcio delle viole lungo il torrente.

Lo vedo ovunque, impregna l'intera creazione. È l'Amore.

Celebriamolo domani mattina a colazione, per ringraziare l'arrivo del primo giorno di primavera e del nostro essere ancora qui, acciaccati e malconci, delusi e preoccupati, sorridenti e speranzosi, ma ancora qui a vivere l'esplosione dell'amore che niente e nessuno potrà fermare.

Ingrediente numero uno, un fiore, testimone gentile della Forza che ci ama. Se

così non fosse, Lei, la Vita, non avrebbe creato un'infinità di variopinte opere d'arte dai petali perfetti, dal timido effluvio, dal rigoglioso splendore.

La musica potrebbe essere il «Buongiorno a te» di Pavarotti, un inno alla vita da diffondere ad alto volume nell'aria: «È danzando la vita che tu imparerai, che ogni grande proposito è un passo che fai, è un giorno nuovo e prego che sia tutto da ballar… con te!» Ci pensate alla meraviglia di migliaia di finestre aperte che inondano le strade di musica mentre, sintonizzati nel salutare la primavera, cantiamo o danziamo il valzer in cucina, sul terrazzo, per strada, in macchina? Questa non è mancanza di rispetto nei confronti della sofferenza umana, ma è volgere ogni giorno l'attenzione verso ciò che di bello la vita ci dà.

> Accogliamo il nostro essere ancora qui, acciaccati e addolorati, la Vita ci sovrasta

Infine potremmo gustare, a piccoli sorsi, parole a noi care; le mie saranno di Rudyard Kipling che in «Se» scrive: «(…) se riesci a non perdere la testa quando tutti intorno a te la perdono, (…) se riesci, incontrando il successo e la sconfitta, a trattare questi due impostori allo stesso modo, (…) o vedere le cose per le quali hai dato la vita distrutte, e umiliarti, e ricostruirle con i tuoi sentimenti ormai logori,(…) se riesci a ricominciare da dove iniziasti, senza dire mai una parola su quello che hai perduto, (…) se riesci a costringere il tuo cuore, i tuoi nervi, i tuoi polsi a sorreggerti anche dopo molto tempo che non te li senti più, ed a resistere quando ormai in te non c'è più niente tranne la tua volontà che ripete "resisti!", (…) allora tua è la terra e tutto ciò che è in essa e, quel che più conta, sarai un uomo, figlio mio».

Insieme ai tanti «se» che ci spezzano dentro rubandoci la voglia di festeggiare, può esserci una tovaglia fresca di bucato e un «grazie» ai rintocchi fedeli del nostro cuore che, anche quando la tristezza ci strizza le viscere, sempre ci sorregge. Mentre procediamo a fatica, il sipario sta per aprirsi sulla luce del nuovo inizio, il mondo si tinge di rinascita e la bellezza ci avvolge nelle nuvole che ci sovrastano e nella terra che si lascia calpestare.

C'è Qualcosa di immenso fuori e dentro di noi, non dobbiamo aver paura, la sensazione di essere separati è illusoria: non siamo soli, non lo siamo mai. Sorridiamo. È primavera!

dalla prima

DRAGHI, IL MOMENTO DI DARE E DI MEDIARE

MARCO FRITTELLA

Motivo del contendere: lo stralcio delle cartelle esattoriali su cui la Lega aveva puntato da tempo insieme a Forza Italia e a Italia Viva; viceversa il centrosinistra e la sinistra osteggiavano quello che consideravano un «condono mascherato», un favore agli evasori. Draghi ha mediato tra queste due impostazioni, incaricando il ministro del Tesoro Daniele Franco di trovare una soluzione che stesse più o meno bene a tutti - e alla fine è stata trovata come sempre a metà strada -, nella consapevolezza che il suo è un governo in parte tecnico ma in gran parte politico. E quindi che il presidente del Consiglio deve trovare ogni volta la sintesi tra partiti molto diversi tra loro che bramano tutti di apparire come il vero asse portante del governo: per il momento è la Lega che ha esibito più di altri questo protagonismo, ma da quel che si è capito anche Enrico Letta vorrà giocare la partita, e neanche i grillini potranno stare a guardare.

A giudicare dalla conferenza stampa, la sua prima da presidente del Consiglio, Mario Draghi si trova a suo agio nelle vesti di guida e mediatore, dimostrando un tratto in questo caso più politico che tecnico, autorevole certo ma non altezzoso o professorale. Certo, si riserva di giudicare quale «bandierina identitaria» dei singoli partiti faccia gli interessi del Paese e quale no, ma è predisposto al negoziato: i partiti tutti insieme sostengono il governo sulla base dell'appello di Mattarella ma - non bisogna dimenticarlo - restano tutti tra loro avversari. Dunque l'inquilino di palazzo Chigi ha mostrato ieri come intende muoversi, semmai riservando a se stesso e alle persone di sua più stretta fiducia la gestione della campagna vaccinale, prima emergenza del Paese. Sarà interessante vedere come questo schema si ripresenterà quando vedrà la luce il nuovo Recovery Plan elaborato al ministero del Tesoro che comunque dovrà passare per il Parlamento prima di approdare a Bruxelles.

Riforme, Pubblica amministrazione, Spesa buona

TRE NUOVI PARADIGMI PER RISCRIVERE IL PAESE

BARBARA BOSCHETTI - professore di Diritto amministrativo, Università Cattolica

L'Europa ci consegna tre nuovi paradigmi per pensare, e fare, un Paese a prova di futuro (future-proof come scrive la Commissione europea, nelle Linee guida del 22.01).

Il primo: non solo investimenti, ma anche riforme. La Next Generation Italia si costruisce anche con le riforme. Insieme agli investimenti, le riforme costituiscono driver strategici e devono entrare nel contenuto del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che il Governo sta riscrivendo (ri-partendo dalla bozza del 12 gennaio approvata dal Governo Conte). Deve trattarsi di riforme sostanziali e credibili, con target e obiettivi certi e misurabili, da attuarsi entro tempi definiti, in un percorso aperto e trasparente, capaci di dare benefici durevoli e a prova di futuro. Non basta scrivere le riforme, ma occorre attuarle: in questa sfida gli Stati potranno contare su uno straordinario strumento di sostegno tecnico, la Recovery and Resilience Facility, prevista dal Regolamento del 10 febbraio. Prime per importanza, le riforme del sistema tributario (si vedano le Linee guida presentate dal RecoveryLab dell'Università Cattolica il 5 marzo) e della pubblica amministrazione.

Questo nuovo ordine di priorità ci porta al secondo nuovo paradigma indicato dall'Europa: non vi è solo lo Stato cattivo e una cattiva pubblica amministrazione, ma anche lo Stato buono e la buona pubblica amministrazione. Anzi, lo Stato buono e la buona pubblica amministrazione sono essenziali per il nostro futuro (e per il successo del PNRR). È un cambio di paradigma epocale. Non si tratta di scegliere tra pubblico e privato, tra stato e mercato: il rapporto deve essere nel segno dell'alleanza e della fiducia reciproca. In questa prospettiva, la riforma del sistema tributario e della Pubblica amministrazione vengono prima perché sono essenziali a liberare energia, a creare spazi per giovani, cittadini, imprese, enti del terzo settore; servono per produrre servizi e beni comunitari essenziali (tra queste anche la garanzia di un mercato aperto e concorrenziale). Non a caso, il ministro Brunetta (in audizione alla Camera il 9 marzo) ha parlato della PA come del «volto della Repubblica» che si presenta a noi ogni giorno.

> Va colta l'occasione offerta dall'Europa e dal piano nazionale per la Next Generation

Il terzo cambio di paradigma riguarda il modo di costruire il Paese e la pubblica amministrazione del futuro: non vi è solo la spesa cattiva, ma vi è la spesa buona (il debito buono di cui ha parlato il presidente Draghi). Il punto di arrivo delle riforme non è il risparmio di spesa (la Commissione europea ci dice che le riforme possono anche portare a risparmi di spesa), ma la buona amministrazione (anche nel settore fiscale, della scuola e della giustizia). Ebbene come il Paese, anche la pubblica amministrazione ha bisogno di infrastrutture essenziali, capaci di inter-connettere banche dati e amministrazioni tra loro, di unire la PA a cittadini e imprese, attraverso processi semplici e certi. Per vincere questa sfida, ci dice l'Europa, occorre puntare su digitalizzazione (che cambia il modo di pensare e fare le politiche pubbliche), e capitale umano (accesso, competenze, formazione continua…). Il momento per questa radicale inversione di rotta è adesso.

GIORNALE DI BRESCIA · www.giornaledibrescia.it (16,3 milioni di visualizzazioni pagina/mese)

Direttore responsabile
NUNZIA VALLINI

Vice direttore:
Gabriele Colleoni
Caporedattore:
Giulio Tosini
Vicecaporedattori:
M. Lanzini - C. Venturelli

Tiratura media giornaliera mese precedente: 29.133 copie
Copie digitali dell'ultimo mese: 122.432
273.000 lettori/giorno (Audipress 2020/III)

Editoriale Bresciana S.p.A.
Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia
Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3790.1, fax redazione 030.292226, fax abbonamenti 030.3790213, fax amministrazione 030.3790289.
TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RECAPITI DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI. Titolare del trattamento dei dati personali è Editoriale Bresciana spa con sede in via Solferino 22, 25121 Brescia, email privacy@giornaledibrescia.it
Il responsabile della protezione dati (R.P.D.) può essere contattato all'indirizzo rpd@giornaledibrescia.it

Certificato n. 8140 del 6-4-2016
Federazione Italiana Editori Giornali

Stampa
C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria 52, Erbusco (Bs)

Abbonamenti:
Info: tel. 030.37901, fax 030.3790213, abbonati@giornaledibrescia.it
Arretrati: € 2,40 versamento c.c.p. 14755250.
Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 c.1, DCB BS.

Listino per il ritiro in edicola:
annuale: 7 numeri € 269; 6 numeri € 239; 5 numeri € 215; semestrale: 7 numeri €€ 159; 6 numeri € 139; 5 numeri € 120.

Listino per il recapito postale o a domicilio:
annuale: 7 numeri € 285; 6 numeri € 255; 5 numeri € 225; semestrale: 7 numeri € 169; 6 numeri € 149; 5 numeri € 129.

Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948.
ISSN Print: 1590-346X. ISSN Digital: 2499-099X

Pubblicità: NUMERICA - divisione commerciale di Editoriale Bresciana S.p.A.
Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3740.1, mail preventivi@numerica.com - www.numerica.com

Necrologie: tel. 030.2405048, fax 030.3772300
mail: necrologie@numerica.com
http://necrologie.giornaledibrescia.it
Orari sportello: ore 9.00-12.30, 14.30-19.00.
Necrologie: 9.30-12.30, 14.30-22.30; sabato e festivi solo 17-22.30.
Tariffe a modulo (b. 41,67 - h. 18,22): Commerciali € 120; Finanziari, Legali, Aste, Appalti € 150; Ricerca di personale qualificato € 90; Ricorrenze € 120 formato standard (Iva inclusa); Posizioni di rigore +20%; Venerdì, Sabato e Domenica +20%
Necrologi: cenni € 2,30 a parola, aggiunta partecipazione € 3,50 parola + Iva; Economici: € 1,30 a parola + Iva; Domande di lavoro: € 0,50 a parola - Più Iva.

Pubblicità nazionale:
O.P.Q. S.r.l., via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano. Tel. 02.66992511.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. L'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.
© Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2016

PEFC
PEFC/18-31-992
Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMy0yMFQwODozOToyMSMjI1ZFUg==